

COMUNE

Il sindaco la considera per la città una rivoluzione paragonabile a quella della rettifica del fiume Adige. La priorità del 2019 sarà l'approvazione del Prg

leri nell'ultima seduta dell'anno approvati i progetti di riqualificazione dell'ex Atesina, di nuovo arredo in piazza della Mostra e di sistemazione del Lido esterno Manazzon

«L'interramento della ferrovia è la partita più importante»

Nell'ultima seduta del 2018 ieri mattina la giunta comunale di Trento ha approvato tre progetti di peso per quest'ultimo scorcio di consiliatura, ovvero il preliminare, da 3 milioni, di riqualificazione dell'ex Atesina ai Solteri, il progetto complessivo da 1,45 milioni per piazza della Mostra (per la quale Italia Nostra, che ne aveva chiesto e ottenuto la modifica, ribadisce la richiesta di una mostra e un dibattito pubblico) e il preliminare del lido esterno del centro Manazzon, per 1 milione 640 mila euro. Dopo l'incontro il sindaco ha incontrato i giornalisti per uno scambio di auguri, allietato dalla musica degli artisti trentini Maria Minotto, in arte Persefone, e Ivan Dalross. Per Andreatta il 2019 sarà l'ultimo anno pieno alla guida della città in vista delle elezioni che si terranno nella primavera del 2020, a cui ha ribadito non parteciperà per tornare al suo lavoro di insegnante. Ultimo anno denso di impegni e di progetti di peso da portare avanti. A partire dalla revisione del Piano regolatore cittadino, che il sindaco porterà in aula per la prima adozione in estate ma sui cui contenuti ha già iniziato a confrontarsi in commissione urbanistica. «Il piano - spiega - affronta i grossi temi come la definizione dei margini dell'abitato, il verde e l'agricoltura da tutelare, e rivede la destinazione di una trentina di aree soggette a piano attuativo mai partito». Per quanto riguarda l'interramento della ferrovia, tornato in auge per la gioia del sindaco che da assessore lo aveva previsto assieme al consulente Jo-

an Busquets all'inizio del millennio, nei prossimi mesi verrà messa a punto la fattibilità dal punto di vista economico, dopodiché si procederà in accordo con Provincia, Ministero e Rete Ferroviaria. Da qui al 2020 non si vedranno ancora ruspe in azione ma Andreatta già immagina il futuro boulevard da nord a sud con un servizio di trasporto pubblico e tanto verde sopra ai binari dell'alta velocità. Ed è proprio quello che ci sarà sopra a cambiare il volto della città. «È forse la partita più importante dopo la rettifica del fiume Adige (1858 ndr)» commenta, fiero di farne parte. Sarà definita entro sei mesi anche la partita dell'ex Italcementi a Piedicastello. Seguendo le linee già ampiamente condivise con la proprietà, ovvero la realizzazione di un po' di residenza vicino all'abitato, negozi di vicinato, un parcheggio significativo per il centro città raggiungibile in pochi minuti attraverso una passerella sul fiume, il Cibo, uno studentato e il polo espositivo, che dovrà fungere anche da luogo di eventi capaci di richiamare un pubblico molto più numeroso degli 800 spettatori garantiti dall'auditorium. Quanto al 2018 che se ne va è stato per Andreatta un anno impegnativo dal punto di vista politico, con la giunta sull'orlo della crisi, ma esaltante per la città, al centro dell'attenzione con una serie di eventi di livello internazionale: adunata degli alpini del centenario, gay pride, giro d'Italia, festival dello sport, festival dell'economia, running festival.

Un anno irripetibile. F.G.



Da sinistra il presidente del consiglio comunale Salvatore Panetta, il presidente dell'Ordine dei giornalisti Mauro Keller e il sindaco Alessandro Andreatta